RELAZIONE MORALE.

Compagni, amici lavoratori,

siamo qui riuniti per la prima volta a Congresso per rendere conto della nostra attività di circa due anni e mezzo come Dirigenti della Camera Confederale del Lavoro/. Perdonerete se la preparazione di questo Congresso non ha potuto essere curata come si avrebbe voluto in quanto é stata eseguita nel trambusto delle manifestazioni, degli scioperi e da tutto l'altro lavoro di Ufficio che hanno impegnato la Segreteria nel corso di questa preparazione.

Da questa relazione voi siete chiamati a giudicare dove si é operato bene e criticarci dove abbiamo commesso errori. Solo attraverso la vostra critica serena e costruttiva, potrà uscire l'orientamento e le direttive per i nuovi dirigenti che eleggerete in questo Congresso e che avranno il compito di dirigere, di consolidare, sviluppare la nostra Camera del Lavoro nell'interesse di tutti i lavoratori.

\+ + +

Premessa.

Se noi diamo uno sguardo a quella che era la situazione nella nostra Provincia quando si costituì la nostra Camera del Lavoro, dobbiamo riconoscere che questa situazione era oltremodo difficile: vent'anni di fascismo non avevano soltanto distrutto le cose materiali ma avevano distrutto anche il patrimonio morale dei lavoratori; la mancanza di complessi industriali rendeva più difficile il lato organizzativo per cui fu necessario eseguire un minuzioso lavoro di penetrazione nelle città e nelle campagne. Inoltre il passaggio del fronte e il bivaccamento delle truppe contribuì a rendere più difficile questo problema. La mancanza assoluta di qualsiasi attrezzatura e di finanziamenti accresceva pertanto il problema dell'organizzazione. Fu in quest'ambiente che noi facemmo i primi passi, costituimmo le prime leghe contadine e gli altri sindacati, fu così che al 31 dicembre del 1945 gli iscritti alla Camera del Lavoro assommavano circa a 14.000.=

\+ + +

ORGANIZZAZIONE.

Il problema dell'organizzazione che fu fra i primi ad essere affrontato, ci suggerì di dividere il territorio della nostra Provincia in 9 mandamenti, costituendo in ognuno di questi le Camere Mandamentali del Lavoro. Ancora oggi il funzionamento di questi Mandamenti é molto deficiente, sia perché in diversi non si riesce a far funzionare le Giunte esecutive e gli stessi Sindacati di Categoria, sia anche per la deficienza dei quadri sindacali. Malgrado queste lacune nel campo organizzativo abbiamo fatto dei discreti passi avanti, mentre nei lavoratori si nota un certo miglioramento in quella coscienza sindacale che mancava quasi totalmente in origine.

Dal punto di vista numerico gli iscritti al 31 dicembre 1945, come ~~dissi~~ DICEMMO, raggiungevano i 14.000: nel 1946 questa cifra salì a oltre 26.000 organizzati e dai sintomi di questi primi mesi vediamo in numerosi Sindacati aumentare il numero degli iscritti tanto che ~~in xxxxxx~~ nelle elezioni precongressuali questa cifra é aumentata di altri 6000 tesserati, cosicché a tutt'oggi possiamo contare su 32.000 iscritti alla Camera Confederale del Lavoro.

Non esageriamo quindi quando affermiamo che le prospettive di quest'anno sono quelle di raggiungere non meno di 40.000 organizzati.

Se poi diamo uno sguardo alla tabella dell'elezioni sindacali, vediamo

alcuni nostri sindacati rappresentare da soli una buona parte della Camera del Lavoro: la Federterra , ad esempio, raggruppa da sola oltre i 10.500 iscritti, così pure il Sindacato Edili, Manovali ed Affini con la cifra ragguardevole di 10.360, per non dire degli Enti Locali , con 1868 iscritti; Minatori con 1400, i tessili con 1160, ecc. Ma a fianco di questi Sindacati maggiori vi sono anche alcuni piccoli sindacati che hanno la loro importanza e che appartegono soprattutto ai lavoratori dell'intelletto. Questo sta a dimostrare che la nostra Camera del Lavoro non é solo l'organismo degli operai, ma che abbraccia e racchiude in se tutte le categorie dei lavoratori.

\+ + +

ORGANIZZAZIONE INTERNA.=

Nel campo dell'organizzazione interna della Camera del Lavoro siamo ancora molto deficenti. Il nostro organico si può dire che ancora é quello che esisteva all'inizio: una segreteria paritetica che disimpegna i più svariati problemi senza che ognuno abbia un compito specifico. E' necessario altresì provvedere con la massima urgenza a questa deficenza e ciò sarà compito dei nuovi dirigenti. Un'altra debolezza del nostro organismo é stata quella di non avere avuto una vera Giunta esecutiva per cui si é dovuto procedere di propria iniziativa e solo nei casi urgenti convocando il Consiglio dei Sindacati formato dai Segretari di Categoria. Questa deficenza denota che noi non siamo stati capaci di aprire una via largamente democratica, nella quale l'organismo della Giunta e del Consiglio dei Sindacati, rappresenti quella democratizzazione che sta alla base della attività della nostra Camera del Lavoro.

\+ + +

AUTONOMIA DELLE FEDERAZIONI, MA NON SLEGAMENTO CON LA CAMERA DEL LAVORO.

La mancanza di una più stretta coesione fra le Federazioni Nazionali e Provinciali con la Camera del Lavoro fa si che nel corso delle agitazioni si verifichino molte deficenze. Dobbiamo riconoscere che spesso queste deficenze non dipendono da noi perché gli scioperi vengono, proclamati dalle Federazioni nazionali ponendo così le Camere del Lavoro di fronte ad uno stato di fatto per il quale non può ripercuotersi in senso negativo: ad esempio spesso una categoria entra in sciopero senza prima aver svolto un lavoro di preparazione nell'opinione pubblica e senza preparare l'organismo capace a dirigere l'agitazione. Il non agire in tal senso si é visto creare un distacco fra la categoria in agitazione e i dirigenti sindacali; quindi a nostro parere é necessario che durante gli scioperi i comitati di agitazione stiano costantemente a contatto con le categorie interessate per ragguagliarle sull'andamento delle trattative, e per impedire la diffusione di false notizie che spesso la provocazione cerca di diffondere allo scopo di far fallire l'agitazione.

\+ + +

LOTTA CONTRO IL RIALZO DEI PREZZI.

Vi sono fra le attività da noi svolte anche quella della lotta contro il rialzo dei prezzi. Qui é bene dirlo siamo stati oggetto di molte critiche. Secondo queste critiche noi abbiamo sempre torto. Quando poniamo il problema dell'aumento dei salari, ci dicono che siamo noi a far aumentare i prezzi; quando cerchiamo di far diminuire i prezzi, dicono, che siamo degli utopisti. Noi non abbiamo nessuna intenzione a far aumentare i prezzi, ma non vogliamo che i lavoratori muoiano di fame. Comunque le critiche che ci mossero non ci spostarono dalla nostra decisione cioé quella di adeguare i salari al costo della vita. Questo problema rimane tuttora irrisolto e deve essere affrontato con la massima energia dagli organi superiori.

+ + +

DISOCCUPAZIONE.

Nella nostra Provincia il problema della disoccupazione continua ad essere grave malgrado il costante interessamento che abbiamo avuto per lenire tale calamità. Consideriamo necessario che per risolvere tale problema ci si orienti nel modo seguente: 1°) alla ricostruzione di quello che la guerra ha distrutto ed in modo particolare le aziende industriali; 2°) orientando la mano d'opera bracciantile verso il settore dell'agricoltura ; 3°) disciplinando il collocamento dei disoccupati attraverso i sindacati di categoria.

Il fatto che oggi i disoccupati a qualunque categoria essi appartengano fanno capo sui lavori pubblici, deve assolutamente cessare. Convinciamoci una volta tanto che questi lavori non potranno mai essere sufficienti ad assorbire la totalità della mano d'opera disoccupata. Urge quindi provvedere affinché ogni sindacato pensi a collocare i lavoratori della sua categoria e non perderli di vista come avviene in questo momento. Così facendo eviteremo che barbieri, marinai, impiegati di ogni categoria, fornai, meccanici, ecc. vadano a trovare lavoro nell'unico calderone dei manovali, con grave danno del rendimento e della produzione.

+ + +

ASSISTENZA MEDICO-LEGALE.

Un altro importantissimo compito che i nuovi dirigenti saranno chiamati a risolvere é la istituzione presso gli uffici della Camera del Lavoro della assistenza ~~xxx~~ medico-legale. La funzione morale e sociale di questo ufficio é molto importante, poiché é qui che i lavoratori si rivolgono quando hanno più bisogno. Gli infortunati troverebbero in questo ufficio assistenza, aiuto e possibilità di far prendere posizione contro l'Istituto di Previdenza.

+ + +

~~CONCLUSIONI~~. PROBLEMI DA RISOLVERE.

Fra i problemi più immediati che la Camera del Lavoro é chiamata a risolvere figurano la questione dell'apprendistato, lo sgravio della richhezza mobile sui redditi del lavoro; la contingenza alle donne e la questione finanziaria. Per quanto riguarda il primo punto dobbiamo prendere l'iniziativa di creare delle scuole di addestramento professionale affinché i giovani possano apprendere un mestiere e che nei diversi settori dell'industria non si venga a creare quello squilibrio della mancanza di mano d'opera specializzata. In quanto alla ricchezza mobile sono partiti anche da questa Camera del Lavoro molti ordini del giorno chiedenti l'abolizione di tale imposta. La ~~xxxxxxxxx~~ Confederazione é orientata e si é impegnata per intervenire verso,il Governo. Per quanto riguarda la contingenza alle donne dobbiamo intervenire perché cessi la sperequazione che esiste attualmente fra la contingenza maschile e quella femminile.

+ + +

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA CAMERA DEL LAVORO.

A tutto il 31 dicem. 1946 la situazione finanziaria della Camera Confederale Provinciale del Lavoror era la seguente:
entrate: per tessere L. 312.480,00; per emblemi L. 45.457,00; per quote mensili L. 452.353,00; per postali e canc. L. 16; per diverse L. 191.289,00; per manutenzione e riscaldamento L. 4.000,00; per prelevamenti dal ns/ cc. della Banca Nazionale del Lavoro L. 50.000,00; per affitto locali L. 8.909,00; per conto D.C. L. 80.000,00; per un totale complessivo di entrate L.1.144.504.-

Uscite: per tessere L. 125.000,00; per stipendi L. 445.892,00; per postali, cancelleria, telegrefiche, telefoniche, stampe L. 79.298,00; per viaggi L. 37.013,00; per diverse L. 63.710; per manutenzione e riscaldamento L. 39.085,00; per versamenti sul ns/ c.c. presso la Banca Nazionale del Lavoro L. 157.924,00; per un totale complessivo di uscite L. 947.922,00. Pertanto la situazione finanziaria é la seguente: utile come da bilancio L. 196.582,00 e c.c. in Banca L. 107.924,00.=

Il bilancio riassuntivo testé letto sta a dimostrare quanto debole sia la consistenza finanziaria della nostra Camera del Lavoro. Come dirigenti abbiamo cercato di amministrare il nostro patrimonio con molta parsimonia, lo sta anche a indicare la voce "Stipendi" che in un anno raggiunge la modesta somma di L. (la somma anzi letta che portava la voce "Stipendi" é da suddividersi in questa maniera: L. per stipendi effettivamente pagati al personale - L. per spese per fatture, ecc.). Per spese viaggi si sono studiati tutti gli espedienti per non far incidere nel nostro bilancio tanto, ché la cifra di 37.013 lire non rappresenta nulla in confronto dei viaggi a Roma ed altrove che la Camera del Lavoro ha fatto.

\+ + +

E' bene inoltre che il Congresso sia a conoscenza dell'opera che con grande zelo ed eneggia la Segreteria ha svolto per il recupero dei beni appartenenti agli ex sindacati fascisti dell'agricoltura e dell'industria. Basti dire che quasi tutti i beni mobili e immobili che la Camera Confederale del Lavoro possiede in tutta la Provincia sono provenuti da tale fonte: poche cose sono sfuggite alla nostra azione di liquidatori.

\+ + +

Ho finito. Vi invito ora a portare liberamente tutte le vostre critiche e tutti i vostri suggerimenti con spirito costruttivo e con l'intenzione di migliorare per l'avvenire il nostro lavoro. Se questi sono i sentimenti che vi animano, siamo certi che da questo Congresso usciranno le direttive per migliorare e per potenziare sempre più l'organizzazione sindacale. Io sono sicuro che noi faremo della nostra Camera del Lavoro un baluardo in difesa dei lavoratori ed uno strumento valido per stimolare ed attivare la ricostruzione della nostra Provincia.

Su di noi grava una grande responsabilità: non a caso le elezioni hanno dato la dimostrazione che migliaia di lavoratori aderiscono ai sindacati e che vi é la chiara prospettiva di un sensibile aumento dei nostri organizzati. Voi dovrete eleggere i nuovi dirigenti: io mi auguro che essi abbiano la capacità e lo spirito di sacrificio necessari per ben condurre l'azione della nostra Camera del Lavoro e per poter dare a tutto il popolo la dimostrazione delle possibilità che l'organizzazione sindacale unitaria ha di sanare le rovine del triste passato e di dare un contributo essenziale alla formazione di un'Italia libera e democratica.=